



CONFERENZA DEI PRESIDENTI DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

Proposta progettuale: sviluppo del sistema SIAN

Premesse

Il presente progetto è stato sviluppato in base ad un'analisi dell'evoluzione dei sistemi informativi agricoli in Italia di cui al recente convegno svoltosi a Trento organizzato dal settore agricoltura della stessa Provincia e da un'analisi dell'attuale congiuntura agricola che evidenzia i seguenti bisogni:

- L'adeguamento dei sistemi informativi necessario a seguito dell'approvazione del **Reg. CE 1782/2003** che riforma profondamente i meccanismi d'intervento della Politica Agricola Comunitaria già dal 1 gennaio 2005 così come richiesto dalle Regioni in sede di Conferenza Stato/Regioni.
- La necessità di conciliare il percorso nazionale di decentramento delle funzioni statali e la richiesta, non più eludibile, della CE di garantire un reale coordinamento nazionale delle procedure di spesa agricola ed in particolare il Sistema Integrato di Gestione e Controllo
- L'introduzione di un regime semplificato per gli aiuti di Stato all'agricoltura che implica la disponibilità di sistemi complessi di monitoraggio e rendicontazione degli aiuti quale condizione d'applicazione.
- La presenza a livello sia nazionale sia regionale di sistemi informativi agricoli non omogenei e a diversi gradi di sviluppo funzionale obbliga alla definizione urgente di regole comuni e basi dati standardizzate per evitare una già misurabile incompatibilità e non trasferibilità delle informazioni.
- La necessità di migliorare i servizi ai soggetti pubblici o privati che esercitano attività nell'ambito del settore primario contenendo, mediante lo sviluppo di servizi comuni, i costi gestionali, sia per le P.A. interessate che per gli imprenditori agricoli.

La normativa nazionale in materia è pressoché completa grazie al decreto legislativo 173/98, al DPR 503 e al decreto di attuazione della legge delega in agricoltura in corso d'approvazione.

La presente proposta di sviluppo del SIAN organizza lo stesso come sistema distribuito di tipo federativo, realizzando una serie di strumenti operativi che applicano due concetti guida strategici lo scambio automatico d'informazioni e lo sviluppo di servizi che consentono l'integrazione di sistemi informativi sviluppati in completa autonomia sia tecnica sia funzionale.

Roma, 4 marzo 2004

DESCRIZIONE DEL PROGETTO:

“LO SVILUPPO DEL S.I.A.N. QUALE STRUMENTO PER EROGARE SERVIZI”

Di seguito si descrivono:

- Gli obiettivi e la finalità
- La logica e le componenti operative che ogni Sistema Informativo dovrà sviluppare (architettura)
- Le caratteristiche organizzative che l'evoluzione del SIAN consentirà di adottare
- Il cronoprogramma

Obiettivi e finalità

Il presente progetto nasce dai bisogni sopracitati e dalla volontà delle varie Amministrazioni coinvolte di cooperare fattivamente per migliorare i servizi erogati all'utenza e massimizzare l'efficacia e l'efficienza delle risorse messe a disposizione per il comparto agricolo italiano.

Il SIAN quale strumento operativo è già attivo da diversi decenni e oggi, essendo l'autostrada sul quale si muovono gli interventi agricoli, necessita di rinnovarsi/evolversi sia nelle modalità organizzative che negli strumenti operativi che lo stesso dispone. In particolare, con il concretizzarsi sia in termini numerici che qualitativi dei sistemi informativi propri delle Regioni e degli organismi pagatori, occorre abbandonare un'impostazione centralizzata sia delle basi dati che degli applicativi gestionali per attivare invece un SIAN basato su regole organizzative e architetture comuni che attraverso la realizzazione di appositi servizi per l'integrazione e il coordinamento consentano anche di gestire data base distribuiti

L'architettura

Ogni componente del SIAN, quindi i sistemi informativi agricoli delle singole amministrazioni e degli organismi pagatori, deve di norma prevedere almeno tre livelli funzionali e/o di servizi:

Nel primo si sviluppano tutti gli applicativi gestionali a supporto dell'azione amministrativa di cui l'ente è responsabile direttamente. A tale livello non sono

imposti vincoli ne di tipo tecnologico ne organizzativo ne di sviluppo dei database rispetto alla sua partecipazione al SIAN

Il secondo livello deve sviluppare una serie di funzioni utili per la messa in comune delle informazioni e quindi per l'interscambio dei database e deve sviluppare servizi d'interoperabilità utili a caratterizzare il SIAN come sistema unico nazionale quali: la certificazione delle informazioni, l'integrazione d'applicativi gestionali, lo sviluppo di sistemi GIS, controlli sovra regionali e nazionali, acquisizioni data base da altre Amministrazioni o dalla CE, la gestione della Carta dell'Agricoltore e del Pescatore, l'organizzazione e distribuzione (es. SIGC verso la CE) di banche dati di valore nazionale, scambio documenti, servizi tecnici Telematici/Informatici.

Naturalmente le tipologie di servizi sviluppati e la loro organizzazione saranno differenziati secondo il livello territoriale che il sistema informativo presidia; per lo sviluppo di questo livello occorre introdurre regole di partecipazione condivise un dizionario per la standardizzazione dei dati e una tecnologia di supporto condivisa e compatibile.

E' senz'altro il livello che maggiormente interesserà lo sviluppo del SIAN quale sistema informativo nazionale e che oggi risulta solo abbozzato in alcune strategie operative, ma non presidiato da nessuna struttura organizzativa ed attuativa ad hoc mancanza cui il presente progetto intende porre rimedio.

Il terzo livello funzionale rappresenta l'interfaccia, le modalità di fruibilità dei primi due livelli e deve garantire sia un erogazione completamente automatizzabile dei servizi e la gestione della sicurezza

Vantaggi acquisibili dal modello architetturale

L'adozione dei livelli operativi sopradescritti consentirà di attivare una cooperazione organizzativa tra i vari soggetti amministrativi interessati (Mipaf Regioni OP Province Sanità ecc.) che presenta due caratteristiche strategiche: la duttilità e l'autonomia organizzativa

La Duttilità

Consentirà di accompagnare il processo di crescita dei sistemi informativi locali e dei servizi evoluti all'utenza ad essi collegati indipendentemente dalla loro situazione attuale. Infatti, i sistemi più evoluti, in termini di applicativi gestionali delle politiche agricole, potranno intervenire in sostituzione ed erogare i servizi ove mancano garantendo così i medesimi benefici su tutto il territorio nazionale senza per questo ostacolare o impedire il normale sviluppo dei sistemi locali, nel rispetto del principio

di sussidiarietà. Tale modalità ha il vantaggio di preservare comunque gli investimenti già effettuati da ogni realtà operativa/amministrativa.

L'autonomia organizzativa

Sarà possibile per ogni amministrazione, nel rispetto dei vincoli normativi e all'interno dei medesimi livelli di controllo in tutto il Paese, ove le condizioni territoriali e/o sociali lo richiedono, sviluppare specifiche soluzioni operative e organizzative che consentano sia di contenere i costi gestionali, sia attivare servizi specifici non implementabili a livello nazionale. Tale caratteristica per esempio può rafforzare e fornire strumenti nuovi alla operatività delle leggi regionali e alla piena applicazione della riforma del titolo V della Costituzione

Macroobiettivi

Per realizzare quanto sopraesposto si propone di sviluppare il progetto realizzando i seguenti macroobiettivi:

- Adottare una specifica struttura organizzativa di livello nazionale che abbia il compito di individuare, approvare e monitorare le regole e i comportamenti che i soggetti aderenti al SIAN devono condividere per partecipare alla Casa Comune;
- Individuare e realizzare, anche in via sperimentale, una serie di servizi che diano piena concretezza e funzionalità al SIAN come strumento federato operativo.

In particolare le attività da subito cantierabili sono:

- La definizione delle regole di convivenza
- L'individuazione delle informazioni minime obbligatorie da gestire (es. nel fascicolo aziendale) e definizione dei controlli minimi obbligatori e omogenei da realizzare come Sistema Paese
- La rilevazione delle esigenze da parte dei gestori dei sistemi informativi agricoli da federare nel SIAN e definire i servizi da realizzare per rispondere a tali esigenze, nel principio di una progettazione bottom-up.

- La progettazione e la realizzazione degli stessi in base ad un programma di priorità e la pubblicazione della lista e delle caratteristiche qualitative dei servizi stessi
- La definizione di un vero laboratorio sperimentale, da realizzarsi nel corso del 2004, che permetta di sviluppare attraverso il SIAN una piena collaborazione tra gli enti. Un tema prioritario è senz'altro sperimentare servizi utili all'applicazione della riforma della PAC;
- La definizione di contratti tipo di fornitura di servizi da stipulare tra il SIAN centrale e i sistemi informativi di livello territoriale locale.

Inoltre i presupposti di collaborazione devono essere sviluppati tenendo in considerazione che, per una reale cooperazione non solo tecnologica, ma anche organizzativa e gestionale, il SIAN stesso e tutti i soggetti aderenti devono adottare una serie di regole in linea con i seguenti intendimenti:

1. Rendere disponibile le informazioni elementari di propria competenza e dominio, attraverso la messa a punto di sistemi di cooperazione, anche applicativa, tra gli enti;
2. Riconoscere e non duplicare, le attività di controllo svolte dalle singole amministrazioni;
3. Promuovere il riutilizzo degli applicativi sviluppati per la gestione degli interventi in agricoltura, nell'ambito dei sistemi informativi locali e centrali.
4. Riconoscere reciprocamente i rispettivi sistemi di sicurezza se appartenenti a classi omogenee o se certificati dall'AIPA;
5. Definire le regole generali per l'importazione ed estrazione delle informazioni pubblicate o da pubblicare, a fini statistici e di monitoraggio.

Struttura organizzativa

Il Mipaf si impegna a individuare una struttura operativa dedicata a tempo pieno allo sviluppo del presente progetto integrata da personale regionale esperto, proposti dalla Conferenza dei Presidenti, in un numero massimo di sei. Detta struttura operativa costituisce il Comitato Tecnico di Pilotaggio e ha le seguenti competenze:

- A. Individuazione degli "oggetti" (temi di rilevanza interregionale -vedi nota in calce al capitolo-) da analizzare in ambito SIAN e assegnazione di livelli di priorità sui quali sperimentare i servizi di cooperazione e interscambio dati

B. Analisi degli “oggetti” definiti seconda un'apposita metodologia

Ciascun “oggetto” viene assegnato ad un gruppo di lavoro composto da:

- i responsabili del processo di gestione dell'oggetto interessati;
- un componente della struttura di Coordinamento centrale (es. Mipaf e/o AGEA);
- un componente del Comitato Tecnico di pilotaggio.

Il gruppo di lavoro deve procedere all'analisi dell'oggetto affidatogli mediante il seguente flusso:

1. Individuazione delle regole minime di gestione alle quali tutti le Amministrazioni interessate devono conformarsi e delle regole necessarie a gestire le attività comuni o le necessità di interscambio e/o validazione dei dati.
2. Definizione del dizionario dei dati da adottare (standard).
3. Esplicitazione dei servizi telematici richiesti al Coordinamento e delle funzioni telematiche da sviluppare presso ogni Amministrazione.
4. Proposta di un programma di attuazione (scheda di progetto).

C. La scheda di progetto sarà quindi portata all'attenzione del coordinamento dei direttori e dagli stessi validata. Ogni amministrazione validando la scheda si impegna a realizzare sui propri sistemi informativi i servizi previsti di loro competenza.

Il Comitato Tecnico di pilotaggio di norma deve organizzare due momenti informativi generali, indirizzati ai responsabili dei sistemi informativi aderenti al SIAN, ogni anno: uno di presentazione del programma di lavoro e il secondo di rendicontazione dei risultati ottenuti.

Il cronoprogramma: attività e scadenze previste

- Entro febbraio: approvazione della presente proposta progettuale in sede di Conferenza Stato/Regione

- Entro marzo 2004: formalizzazione delle strutture operative e del tavolo di coordinamento.
- Entro luglio 2004: integrazione eventuale delle infrastrutture tecniche necessarie a livello nazionale e attivazione dei servizi prioritari individuati per la fase di sperimentazione
- Entro dicembre 2004: sperimentare il sistema SIAN con alcune Regioni e O.P. disposti a sviluppare i nodi regionali.
- Entro giugno 2005 estensione servizi SIAN a tutti i sistemi componenti

Risorse finanziarie

Ogni soggetto aderente al SIAN assicura le risorse finanziarie necessarie a sviluppare i servizi di propria competenza così come individuato dalle specifiche schede tecniche di progetto approvate in sede di comitato dei direttori.

Il Mipaf e AGEA stanno inoltre verificando la possibilità di individuare specifiche risorse finalizzate alla attività sperimentale 2004 di evoluzione del SIAN così come previsto nel presente documento

NOTA

Per “oggetto” si intende una serie di attività amministrative e/o tecniche necessaria per gestire le attività amministrative caratterizzata come insieme di informazioni che definiscono un prodotto individuabile con precisione.

***DOCUMENTO DI ANALISI E DI LAVORO
PER DISEGNARE IL NUOVO SIAN***

1. Premessa

Il decreto legislativo n. 143 del 4 giugno 1997 “Conferimento alle Regioni delle funzioni amministrative in materia di agricoltura e pesca e riorganizzazione dell’Amministrazione centrale” ha avviato il processo di decentramento verso gli organi periferici di molte delle funzioni amministrative del comparto agricolo ancora gestite a livello centrale.

Lo stesso decreto assegna all’Amministrazione centrale un ruolo di riferimento degli interessi nazionali in materia di politiche agricole, forestali e agroalimentari, da attuarsi mediante le funzioni di indirizzo e di coordinamento delle linee di politica agricola in coerenza con quella comunitaria.

La Legge 5 novembre 1996 n.578 “Interventi programmati in agricoltura per l’anno 1996” e l’art.9 del Disegno di Legge (approvato nel Consiglio dei Ministri il 12 dicembre 1996) prevedono, per l’attuazione di interventi programmati nei settori agricolo, agroindustriale e forestale, l’avvio di programmi di rilevanza interregionale cofinanziati.

Tali programmi finanziano azioni di partenariato tra le Regioni o tra quest’ultime ed altri soggetti pubblici e privati, finalizzate a conseguire economie di scala nell’impiego delle risorse, acquisire standard tecnologici e innovazioni che richiedono l’impiego di una massa critica, valorizzare e trasferire iniziative ed innovazioni già adottate in ambito nazionale o in altri ambiti regionali.

Tra questi programmi interregionali cofinanziati è stato individuato come ambito d’intervento il sistema informativo agricolo e nella riunione del Comitato Tecnico Agricolo del 22/5/97 è stato approvato il programma: “Sistema d’interscambio tra i sistemi informativi agricoli”.

2. La situazione attuale

2.1 Il contesto dello studio

Negli ultimi anni è cresciuta la necessità per gli operatori del settore primario, siano essi pubblici o privati, di conoscere tempestivamente la situazione della realtà produttiva agricola esistente sul territorio al fine di definire le politiche di programmazione e di coordinamento, di rappresentare gli interessi nazionali e regionali in sede comunitaria, di prevedere l’evoluzione dei mercati e delle colture, nonché di sostenere l’immagine agricoltura attraverso un’efficace ed efficiente applicazione dei Regolamenti comunitari.

Tuttavia disporre di un quadro esaustivo del mondo agricolo risulta oggi difficoltoso, perché una crescita convulsa e non coordinata dei diversi sistemi ha generato una frammentazione della scienza ed al tempo stesso ridondanza ed esclusività dei dati. Infatti molti soggetti archiviano gli stessi dati, e quasi mai i dati di un soggetto sono facilmente trasferibili ed utilizzabili da un altro.

La mancanza di programmazione ha fatto sì che ogni ente abbia sviluppato il proprio sistema informativo in modo del tutto indipendente utilizzando architetture hardware, ambienti software e sistemi dati diversi.

Questo ha portato ad ottenere un quadro disarmonico che, nonostante gli investimenti complessivamente fatti, non risponde alle esigenze informative degli operatori del settore.

Per ricondurre la molteplicità delle azioni intraprese dai singoli soggetti ad un sistema coordinato, in cui le informazioni acquisite a diverso titolo possano andare ad arricchire il mosaico della conoscenza in materia di agricoltura, è necessario superare alcuni limiti strutturali. Tra questi si citano in particolare i seguenti.

1. **L'assenza di un protocollo telematico che regoli i differenti** i differenti sistemi regionali e centrali e permetta lo scambio per via telematica di dati ed informazioni afferenti il settore primario.
2. **La mancanza di una struttura di coordinamento** dei differenti sistemi informativi agro-industriali che stabilisca degli standard, regoli il flusso di informazioni e dati, e nel quale siano rappresentati tutti soggetti interessati.
3. La mancanza di un "vocabolario dati" che permetta lo scambio di dati tra i sistemi gestiti da Enti ed Organismi diversi e attraverso il quale si possa realizzare l'integrazione verticale informatizzata di iter amministrativi misti, ovvero giungere alla gestione informatica di procedimenti di competenza di soggetti differenti a seconda della fase (centro-periferia-centro).
4. **La carenza di regole e standard per lo scambio in rete di informazioni** non strutturate (posta elettronica, sistema di videoconferenze, ecc.) o per l'accesso a dati di interesse comune (Registro delle Imprese Agricole, Catasto dei terreni, ecc.).

A fronte di ciò la Pubblica Amministrazione è chiamata a dare piena attuazione alle norme in materia di trasparenza degli atti amministrativi (L.241/90 e successive modificazioni), di semplificazione delle procedure (L.127/97) e di tutela dei dati detenuti a qualsiasi titolo (L.675/96).

In questo contesto la Rete Unitaria per la pubblica Amministrazione (RUPA), potrà fornire il necessario supporto nell'ambito dei processi di razionalizzazione delle modalità di circolazione e diffusione delle informazioni tra i diversi soggetti istituzionali coinvolti e di realizzazione di modelli organizzativi più funzionali alle nuove realtà istituzionali

2.2 I flussi informativi ed i processi coinvolti.

I processi coinvolti in via prioritaria sono distribuiti a livello centrale tra: il Ministero per le Politiche Agricole, l'A.G.E.A., l'I.S.M.E.A., l'I.N.E.A. e l'U.C.E.A. e a livello periferico tra le Amministrazioni Regionali e gli Organismi Pagatori Regionali.

In particolare le informazioni detenute dai diversi soggetti e considerate nel contesto del presente progetto sono le seguenti.

2.2.1. "Componenti P.A. centrali agricole (MIPAF, ISMEA, INEA, UCEA):

1. ortofrutta:

dichiarazioni di produzione di agrumi, aziende trasformatrici di pomodoro e frutta, aziende trasformatrici di agrumi, associazioni produttori ortofrutticoli, catasto ortofrutticolo;

2. agricoltura biologica:
anagrafe e dati catastali delle ditte operanti nel settore, elenco dei dichiaranti, dati produttivi stimati dalle associazioni di produttori che fungono da organismi di controllo, nonché i dati delle ispezioni effettuate dalle associazioni;
3. ispettorato centrale repressione frodi
rilascio attestazioni e certificazioni e prestazioni viniche, controlli effettuati e provvedimenti emessi;
4. banche dati del sistema DATIMA dell'ISMEA
informazioni di tipo statistico-previsionale sull'andamento dei prezzi di mercato dei prodotti agricoli e dei fattori di produzione, sui consumi agroalimentari;
5. pesca
beneficiari dei contributi nazionali e comunitari erogati nel settore ittico;
6. Denominazioni di Origine Controllata
caratteristiche dei vini a denominazione d'origine controllata e controllata e garantita previsti dai disciplinari, produzioni provinciali di vino DOC e DOCG;
7. catalogo nazionale delle varietà della vite
catalogo dei vitigni che sono autorizzati alla coltivazione e commercializzazione in Italia, produzioni provinciali di materiale di propagazione;
8. registri delle varietà vegetali
dati identificativi delle varietà vegetali, appartenenti a specie agrarie ortive, iscritte nei Registri Nazionali, l'iscrizione ne autorizza la commercializzazione sul territorio italiano;
9. fitofarmaci
catalogo dei prodotti fitofarmaci registrati e quindi di cui è autorizzata la produzione e commercializzazione, per ogni prodotto sono registrate le informazioni relative ai dati identificativi e alle caratteristiche tecniche del prodotto, nonché i campi d'impiego autorizzati
10. dati agrometeorologici
11. validazione anagrafica e catastale.
12. Sistema Informativo della Montagna (SIM)
13. Inventario Forestale Nazionale Italiano (IFNI)

2.2.2 Componente A.G.E.A. e/o OPR

1. Tutte le informazioni relative alle singole domande di ammissione a regimi di premio FEOGA, ivi compresi quelli introdotti dal Reg. (CE) n. 2237/03, nonché quelle relative al regime unico di pagamento che entrerà in vigore con la riforma
2. Il sistema di identificazione delle particelle agricole (GIS - ortofoto, tematismi colturali e catastali, dati alfanumerici particelle)
3. validazione anagrafica e catastale (ove delegato).

2.2.1.bis Componente Sistema Integrato di Gestione e Controllo

Ai sensi dell'art. 17 e segg. del Reg. (CE) n. 1782/2003 (Riforma della PAC), ciascuno stato membro istituisce un Sistema Integrato di Gestione e Controllo che comprende i seguenti elementi:

1. il sistema di identificazione delle particelle agricole (GIS - ortofoto, tematismi colturali e catastali, dati alfanumerici particelle)
2. un sistema di identificazione e di registrazione dei diritti all'aiuto
3. le domande di aiuto
4. un sistema integrato di controllo;
5. un sistema unico di registrazione dell'identità degli agricoltori che presentano domande di aiuto (fascicolo aziendale).

Nel Sistema Integrato di Gestione e Controllo sono registrati, per ciascuna azienda agricola, i dati ricavati dalle domande di aiuto ed alla consistenza territoriale di ciascun azienda (grafico e alfanumerico). Esso consente, in particolare, la consultazione diretta e immediata, tramite l'autorità competente dello Stato membro, dei dati relativi agli anni civili e/o alle campagne di commercializzazione a partire dall'anno 2000.

2.2.3 Componente Regionale:

1. informazioni di carattere anagrafico:
anagrafe delle aziende agricole, accompagnata in alcune realtà, da informazioni sulla destinazione d'uso del territorio, rilevata anche a livello catastale, da informazioni sulla consistenza del bestiame, rilevata anche con anagrafi zootecniche, e da dati sullo sviluppo della meccanizzazione;
2. informazioni di carattere strutturale:
miglioramento fondiario, edilizia rurale, impianti irrigui;
3. informazioni di carattere economico-finanziario: erogazione di finanziamenti nel quadro delle attività previste dal FEOGA Orientamento, quali i piani di miglioramento aziendale, gli investimenti a favore della cooperazione, il credito agrario e le grandi infrastrutture.

Attualmente i flussi informativi tra i diversi poli del sistema avvengono in modo sporadico, con strumenti non necessariamente informatici o telematici, e che raramente rispondono alle esigenze di tempestività ed efficienza.

In particolare, per quanto concerne l'attuazione delle politiche comunitarie afferenti al FEOGA Garanzia, si realizzano scambi di informazioni e dati tra periferia e centro, per permettere l'integrazione verticale degli iter amministrativi (liste di liquidazione di premi, gestione quote latte, ecc.)

Per quanto riguarda le attività di rendicontazione e monitoraggio degli interventi realizzati in ogni realtà regionale i flussi informativi sono rivolti non soltanto nei confronti di Enti nazionali, ma anche nei confronti di organismi Comunitari.

Ulteriori flussi informativi si hanno verso enti privati di diritto pubblico non direttamente coinvolti dal presente progetto, quali le Camere di Commercio, per le informazioni in merito al Registro delle Imprese, l'Ufficio Tecnico Erariale, per i dati catastali, le Associazioni dei Produttori e le Organizzazioni Professionali Agricole, per le informazioni utente, il Pubblico Registro Automobilistico, per le informazioni sul parco macchine agricole.

Le informazioni di cui sopra verranno descritte compiutamente in un vocabolario informatico generando strutture di dati ad hoc.

Per ogni struttura di dati sarà obbligatorio associare il codice univoco che individua il soggetto titolare dei dati.

Il software di trasmissione dovrà associare automaticamente il mittente ed il destinatario alla struttura oggetto dello scambio

2.3 I vincoli del progetto

Per quanto riguarda l'attività amministrativa, il quadro normativo di riferimento è essenzialmente legato alle nuove norme di recente emanazione in materia di modernizzazione della Pubblica Amministrazione, qui di seguito riportate:

1. **Regolamento (CE) del Consiglio n. 1782/2003 (Riforma PAC)**
2. Legge n.241/90 e successive modificazioni
3. Decreto legislativo n. 29/93 "Razionalizzazione dell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche e revisione della disciplina in materia di pubblico impiego, a norma dell'articolo 2 della legge 23 ottobre 1992 n. 241".
4. Legge n.127/97 "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e controllo"
5. Legge n.675/96 "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali"
6. Decreto del Presidente della Repubblica n. 513/98 "Regolamento recante criteri e modalità per la formazione e la trasmissione di documenti con strumenti informatici e telematici, a norma dell'articolo 15, comma 2, della legge 15 marzo 1997, n. 59.
(aggiornare)

2.4 Le finalità della proposta progettuale

La finalità ultima del presente progetto è il raggiungimento di una reale integrazione tra le diverse amministrazioni pubbliche al fine di fornire all'utenza del comparto agricolo servizi caratterizzati da:

- celerità nelle determinazioni della Pubblica Amministrazione
- semplificazione ed informatizzazione delle procedure di istruttoria e di controllo
- trasparenza e diffusione delle informazioni, nel rispetto della privacy.

Elementi essenziali per raggiungere tale integrazione sono da una parte l'interscambio di dati tra i sistemi informativi del comparto agricolo e dall'altra l'accesso, sia dal punto di vista informativo che informatico, alle banche dati esterne (vedi Camere di Commercio, Catasto, etc.).

2.5 Obiettivi specifici

In particolare si intende:

1. mettere a punto dei sistemi di supporto all'attività di gestione amministrativa che, attraverso lo scambio dei dati tra i soggetti coinvolti nel progetto, permettano un adeguato controllo sull'ammissibilità dei finanziamenti erogati, anche in relazione all'operato di altri enti;
2. creare i presupposti per sviluppare delle procedure di monitoraggio dell'intervento pubblico in materia di agricoltura e delle procedure di supporto alle decisioni da utilizzare nella definizione delle politiche di settore sia a livello nazionale che a livello regionale;
3. Garantire l'unitarietà e la perfetta coerenza con i regolamenti comunitari del Sistema integrato di Gestione e Controllo, regolando i flussi informativi da e verso gli Organismi Pagatori e assicurando il corretto, completo e tempestivo aggiornamento delle banche dati del Sistema Integrato di Gestione e Controllo.
4. migliorare i sistemi di accesso alle informazioni da parte degli utenti finali del sistema, soprattutto i servizi offerti al cittadino, sia dal punto di vista informatico che dal punto di vista geografico.

Dal punto di vista immediatamente applicativo il progetto si propone

1. l'analisi e la definizione di standard di riferimento per consentire successivi ed indispensabili scambi informativi ed, in particolare, la definizione ed accettazione di un vocabolario comune o "standard book";
2. la realizzazione di una infrastruttura telematica che consenta la attivazione dei servizi di trasporto ed interoperabilità e cooperazione per esigenze diverse tra i soggetti aderenti al SIAN e che detengono informazioni indispensabili per le procedure amministrative. Tale rete dovrà rispondere pienamente agli standard previsti dall'AIPA per la realizzazione della Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione, nella quale comunque confluirà quando questa sarà completata
3. la realizzazione di un'anagrafica di settore relativamente agli aspetti amministrativi e tecnici.
4. la realizzazione di un data-warehouse comune a partire dalle informazioni raccolte nelle banche dati agricole e messa a punto di sistemi di restituzione delle informazioni, in forma sintetica e territorializzata, a partire dagli strumenti prototipali già disponibili;
5. l'accesso alle banche dati già costituite nel settore, secondo modalità uniformi, tali da garantire adeguati livelli di coerenza, sicurezza e riservatezza;
6. l'adozione di tecnologie avanzate orientate alla diffusione interna ed esterna al sistema delle informazioni e lo sviluppo di sistemi avanzati di supporto ai servizi di sviluppo in ambito agricolo.

3. Progetto pilota

3.1 I soggetti coinvolti

Lo scenario ipotizzato a regime prevede di coinvolgere *in primis*, a livello periferico, tutte le Amministrazioni Regionali e, a livello centrale, il Ministero per le Politiche Agricole, l'A.G.E.A. gli Organismi Pagatori, l'I.N.E.A., l'I.S.M.E.A e l'U.C.E.A. (circa 27 nodi).

Ogni Regione ed Ente deve garantire la partecipazione alla rete come fruitore di informazioni e come diffusore di informazioni. Al fine di salvaguardare questo principio, i rapporti tra le amministrazioni coinvolte nel progetto saranno normati, attraverso strumenti adeguati (es.convenzioni).

I soggetti coinvolti costituiscono i poli del sistema che verranno interconnessi da una infrastruttura di rete realizzata nell'ambito della RUPA e ad essa integrata.

3.2 Informazioni oggetto di interscambio

Data la grande quantità e varietà delle informazioni detenute dai diversi soggetti coinvolti nel presente progetto, inizialmente verranno prese in considerazione solo le seguenti informazioni. Sulla base dei risultati conseguiti il progetto verrà esteso anche alle altre banche dati disponibili.

- Anagrafe delle imprese agroalimentari

Lo scambio d'informazioni inerenti il bacino di utenza delle Pubbliche Amministrazioni agricole, con competenze distribuite a diverso livello territoriale, è una delle principali esigenze alle quali il programma deve dare risposta.

E' importante infatti che ogni Amministrazione possa avere visibilità delle informazioni inerenti le imprese agroalimentari che insistono sul territorio di propria competenza, sia a fini di controllo dell'ammissibilità delle procedure amministrative attivate, sia a fini di programmazione e monitoraggio degli interventi.

Lo scambio di informazioni detenute dalla Pubblica Amministrazione in merito alle singole imprese agroalimentari consente l'avvio della semplificazione delle procedure amministrative, riducendo la duplicazione delle richieste verso l'utenza.

- Anagrafe delle particelle

In considerazione dell'evoluzione assunta dalla Politica Agricola Comunitaria, in particolare la sostituzione degli interventi tradizionali con incentivi legati alle superfici utilizzate, un ulteriore chiave di scambio delle informazioni è la componente territoriale.

La creazione di un archivio delle particelle interessate da procedimenti amministrativi, integrato e validato con le informazioni detenute dall'Ufficio Tecnico Erariale (Catasto) è il presupposto per una migliore gestione del territorio e degli interventi in agricoltura.

- Finanziamenti e premi

Una larga parte dell'attività della pubblica amministrazione consiste nell'orientare i settori produttivi attraverso l'attivazione di sistemi di incentivi.

A corredo delle informazioni legate alle imprese agroalimentari e alle particelle catastali, un confronto tra l'operato delle diverse amministrazioni è la base per l'attivazione di sistemi di monitoraggio dell'intervento pubblico in agricoltura.

- Informazioni documentali o di supporto ai servizi di sviluppo

In considerazione dei progetti già avviati di interscambio di informazioni documentali (es. Progetto S.I.D.A., ISMEA) o di informazioni a supporto dei servizi di sviluppo agricolo (es. progetto agrometeo, U.C.E.A.), si ritiene importante valutarne la potenziale integrazione con il presente progetto.

Funzioni da implementare

Il sistema in via prioritaria dovrà rispondere alle seguenti funzionalità.

- Definizione di un thesaurus comune.

La definizione di standard comuni è indispensabile per avere la leggibilità dei dati scambiati. Occorre pertanto definire delle modalità operative per la realizzazione di un thesaurus contenente la codifica delle informazioni da mettere a disposizione delle pubbliche amministrazioni coinvolte nel progetto. Tale thesaurus è da intendersi come uno strumento dinamico del sistema e verrà arricchito e reso disponibile on-line dal Centro Servizi via via che verranno definite le informazioni oggetto di scambio.

- Consultazione delle informazioni già disponibili.

Come riportato nelle pagine precedenti molte amministrazioni sono dotate di un proprio sistema informativo che alimenta delle banche dati. La divulgazione delle informazioni detenute, nei limiti stabiliti dalla legislazione vigente, è uno dei principali obiettivi della maggior parte delle amministrazioni.

Il processo di delega in corso è un fattore che rende pressante la necessità di condividere le informazioni raccolte nei diversi sistemi informativi.

Ciascuna amministrazione di conseguenza potrà fornire l'accesso alle proprie banche dati, indipendentemente dall'attuale architettura applicativa con cui ha realizzato il sistema informativo, attraverso la realizzazione di nuove "porte applicative" conformi agli standard definiti per l'interscambio dati.

- Attivazione di sistemi d'interscambio

Oltre ai sistemi di accesso alle informazioni già disponibili è necessario mettere a punto delle funzioni di scambio dei dati, secondo norme comuni stabilite, in modo che possano venire integrate basi di dati di amministrazioni diverse. Le funzioni di scambio dati presuppongono la conoscenza delle informazioni disponibili sul sistema. Ciò potrà essere realizzato attraverso la creazione di archivi centrali con funzioni di ricerca o puntamento, quali l'indice delle informazioni e il catalogo delle imprese.

- Integrazione informatica di procedimenti amministrativi

Già attualmente alcuni procedimenti amministrativi vengono gestiti in modo cooperativo da amministrazioni pubbliche diverse (es. iter istruiti presso le Regioni che vengono pagati da AGEA), in futuro, con l'attuazione del processo di delega, i casi possibili dovrebbero aumentare significativamente. Il sistema dovrebbe quindi essere configurato per supportare l'eventuale integrazione verticale di iter amministrativi misti.

3.4 I supporti necessari

Lo scambio delle informazioni tra i poli del sistema avverrà mediante la definizione e la gestione informatizzata di un vocabolario dati comune e condiviso (**standard book**) e attraverso la messa a punto di tecnologie di scambio dati che, a partire da piattaforme informatiche differenti, consentano anche agli utenti inesperti di utilizzare le informazioni presenti nelle banche dati del sistema.

Come sistema di puntamento alle informazioni disponibili dovrà essere realizzato un **catalogo dei dati o indice**, attraverso il quale sia possibile non soltanto conoscere il patrimonio informativo, ma si possa accedere alle base dati distribuite.

Per favorire l'accesso alle informazioni concernenti le imprese agroalimentari agli utenti della Pubblica Amministrazione sia a livello periferico che centrale, si prevede la realizzazione di un **catalogo delle imprese**, da utilizzare sia per ottenere dati sintetici immediati, sia come indice delle informazioni contenute nelle banche dati di enti diversi.

Ogni polo del sistema dovrà essere dotato di un software per l'aggiornamento automatico dei dati di propria competenza (dominio) presenti nel catalogo e per l'accesso semplificato alle informazioni ivi contenute, in modo che si possano creare i presupposti tecnici per avviare il processo di semplificazione delle procedure amministrative ed il miglioramento delle funzioni di controllo.

Quale presupposto per lo sviluppo di sistemi di reporting direzionale da utilizzare per la programmazione delle politiche di settore e per il monitoraggio delle azioni messe in atto, si propone la realizzazione di un **data-warehouse** che accolga dati di comparto, provenienti dai sistemi informativi degli enti coinvolti nel progetto, organizzati secondo diversi livelli di aggregazione.

Per la realizzazione di tale data-warehouse è necessario definire le informazioni da condividere e i flussi informativi coinvolti. Data la vastità delle informazioni potenzialmente disponibili nei vari settori del comparto agricolo, si procederà dapprima analizzando solo alcuni flussi di particolare interesse.

3.5 Caratteristiche della connessione

Il sistema d'interscambio tra i sistemi informativi agricoli è da realizzare nel rispetto degli standard definiti negli studi di fattibilità redatti dall'Autorità per l'informatica nella Pubblica Amministrazione (AIPA) relativi sia agli aspetti di interconnessione telematica e di interoperabilità tra le reti, che costituiranno la Rete unitaria della Pubblica Amministrazione, sia gli aspetti riguardanti l'architettura applicativa delle applicazioni che opereranno sulla rete.

3.5.1 Caratteristiche fisiche

Per quanto riguarda la rete telematica da utilizzare in attesa dell'operatività della più generale RUPA, è preferibile orientarsi verso l'acquisizione di una rete con modalità intranet di utenti con almeno un accesso permanente presso ogni Regione ed

eventualmente sinergica con l'infrastruttura di rete in corso di attivazione nell'ambito del Sistema Informativo della Montagna (SIM). Ogni ente coinvolto nel progetto sarà dunque dotato di una porta di rete da intendersi come punto operativo esterno al dominio dell'ente e prima stazione d'interconnessione all'interno del dominio del nuovo sistema federato agricolo.

Il server presente nella porta di rete svolgerà le seguenti funzioni:

- interconnessione alla rete del sistema di interscambio con l'eventuale rete interna della regione;
- fornitura di tutti i servizi di interscambio dati.

Le apparecchiature presenti presso il punto di rete (rete locale, server applicativo, router), il software di sistema ed il software applicativo che realizza i servizi generali saranno acquisiti, installati e gestiti a cura del centro tecnico-applicativo, con la supervisione del comitato di coordinamento.

La progettazione, l'installazione e la gestione del software applicativo specifico di dominio e la messa in opera delle reti locali da realizzare all'interno del dominio di ogni singolo Ente rimangono di competenza del medesimo, che potrà avvalersi dei finanziamenti previsti dal presente progetto per le Regioni.

A questa infrastruttura si potranno connettere eventuali reti territoriali a standard Rupa (RUPAR) già operative.

L'interconnessione tra le reti geografiche o la rete locale di un Ente e la rete Tlc in modalità intranet del sistema avverrà attraverso un gateway con l'impostazione di livelli di sicurezza (firewall) concordati tra Ente e Comitato di coordinamento, ma gestite autonomamente dal solo Ente.

Una rappresentazione grafica dell'architettura proposta è presente in allegato. (allegato 1).

3.5.2 Caratteristiche applicative

L'architettura applicativa da realizzare a supporto del sistema di interscambio dati si basa sulla progettazione di servizi utente predefiniti, attivabili in modalità Intranet attraverso un ambiente omogeneo reso disponibile agli utenti in modalità distribuita presso i diversi server delle Regioni e presso un sito WWW centralizzato, e di servizi di interscambio, sviluppati anche in ambienti operativi diversi, attivabili con prodotti ODBC.

E' inoltre indispensabile che vengano forniti dei servizi di interoperabilità di base quali la posta elettronica e funzioni FTP per una libera e non strutturata attività di interscambio dati tra gli Enti.

Per rendere attivi i servizi d'interscambio su ogni server del nodo dovrà essere installato un software con funzioni di porta applicativa con i seguenti compiti:

- interrogazione dei database regionali estraendo i dati da destinare alla pubblicazione o alla produzione di file di interscambio

- standardizzazione del formato dei files di interscambio conformemente alle regole del dizionario dati
- standardizzazione della pubblicazione dei dati in remoto.

I servizi utente predefiniti consistono nel mettere a disposizione di ogni Regione una serie di interrogazioni standard stabilite dal gruppo di lavoro che si occupa della definizione dei contenuti dell'interscambio dati

L'attivazione delle interrogazioni predefinite produrrà dei dati visibili on line o un file di interscambio strutturato conformemente al dizionario dati.

L'accesso ai servizi dislocati sulle porte di rete potrà essere realizzato anche tramite l'uso degli archivi di puntamento centrali (Catalogo Dati, Catalogo delle Imprese).

Diagramma di flusso delle interrogazioni lato server:

- identificazione del client e controlli di sicurezza
- presentazione delle interrogazioni predefinite con un sistema di selezione per argomenti ad albero
- attivazione della ricerca nei database SQL della regione tramite servizi ODBC (standard Open DataBase Connectivity compatibile con diverse piattaforme e sistemi operativi)
- produzione del file di estrazione dei dati
- attivazione della procedura di standardizzazione del formato dei dati compatibile con il dizionario di interscambio
- verifica della compatibilità con il dizionario dei dati oggetto dell'interscambio
- comunicazione al client dell'esecuzione della richiesta ed attivazione a richiesta del client del trasferimento fisico dei dati o dell'abbandono.

Per realizzare tale flusso sono necessari i seguenti prodotti software :

- sistema di definizione, archiviazione e ricerca di interrogazioni predefinite in linguaggio SQL tramite drivers ODBC compatibili con il database delle diverse regioni.
- sistema di presentazione al client delle interrogazioni predefinite, reso attraverso l'utilizzo di un comune programma browser per Internet
- sistema di estrazione dati e pubblicazione in formato HTML
- sistema di estrazione dei dati e produzione di un file intermedio dei dati estratti
- sistema di standardizzazione e verifica del file intermedio e produzione del file in formato dizionario

- sistema gestione locale del dizionario dati in collegamento con il gestore centrale del dizionario dati per i necessari aggiornamenti periodici.

Questo approccio consente di omogeneizzare la logica di interrogazione e limita la realizzazione del software necessario alla sola procedura di standardizzazione del file di interscambio conforme al dizionario dati. Tale procedura non potrà probabilmente essere identica per tutti i server in quanto i diversi driver ODBC possono produrre file di estrazione di formato differente. Una sola procedura tuttavia è in grado di trattare la conversione di tutti i file.

Un'ipotesi dell'architettura applicativa proposta è riportata nell'allegato 2.

3.6 I servizi di rete e il centro servizi

Per una corretta gestione della rete e degli applicativi sviluppati dovrà essere individuata o istituita una struttura permanente per la gestione dei servizi di rete. A tale "Centro servizi" saranno affidate, in linea di massima:

- la configurazione hardware e software del server e dei posti di lavoro collegati
- il piano di indirizzamento
- le politiche di sicurezza (firewall ecc.)
- la manutenzione dell'hardware e del software
- l'upgrade delle licenze
- il monitoraggio delle prestazioni di rete
- la gestione tecnica dei servizi di videoconferenza e di posta elettronica
- i servizi di accesso alle banche dati esterne al sistema
- un servizio permanente di consulenza ed addestramento rivolto agli utenti della rete.
- I collegamenti e l'estrazione di dati da banche dati esterne (Camera di Commercio, Catasto, Anagrafe Tributaria etc.)
- Le implementazioni dei software applicativi

Il "Centro servizi" costituirà uno dei nodi della rete, al fine di rendere possibile la teleassistenza e di ospitare le mailbox degli enti collegati.

4. Definizione di standard

La definizione di standard comuni è indispensabile per avere la leggibilità delle informazioni scambiate.

Occorre pertanto definire un Thesaurus contenente la codifica delle informazioni e metterlo a disposizione delle Pubbliche amministrazioni coinvolte nel progetto.

4.1 Interscambio dati

Per interscambio si intende il trasferimento fisico di dati tramite trasporto telematico tra i diversi soggetti e utilizzo di web.service.

I dati devono essere scambiati consentendo la leggibilità fisica e logica in modo automatico ed univoco, il trattamento personale dei dati stessi ed il loro trasferimento

in modo automatico nel proprio sistema informativo indipendentemente dal sistema operativo utilizzato o dal gestore di database utilizzato.

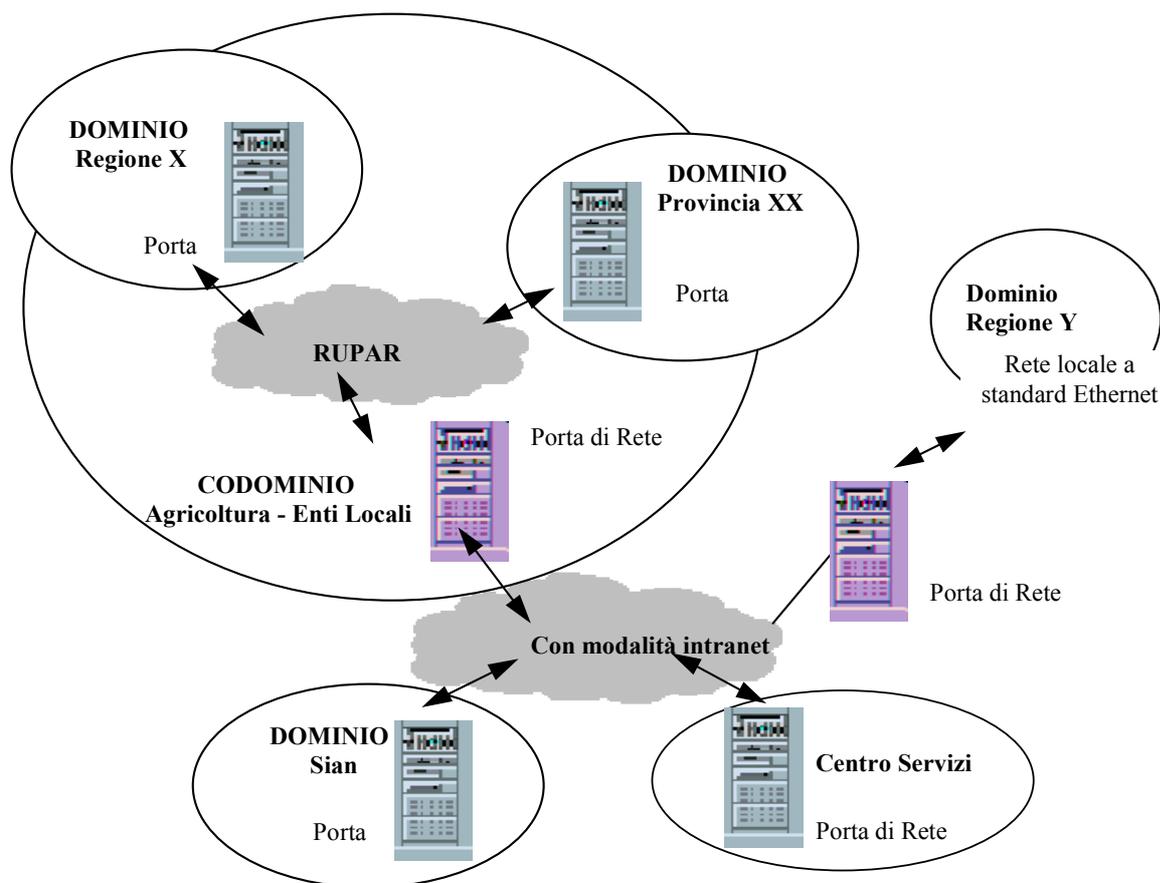
Lo scambio dei dati deve avvenire nei due sensi tra i soggetti coinvolti nel progetto in modo paritetico ed omogeneo. Lo scambio dei dati deve avvenire anche senza l'intervento umano o limitando al massimo tale intervento.

Gli standard di trasferimento fisico dei dati, il dizionario logico dei dati e delle strutture deve essere documentato dettagliatamente e reso pubblico a tutti i soggetti coinvolti nell'interscambio dati.

4.1.1 Codice Univoco delle aziende agricole

Allegato 1

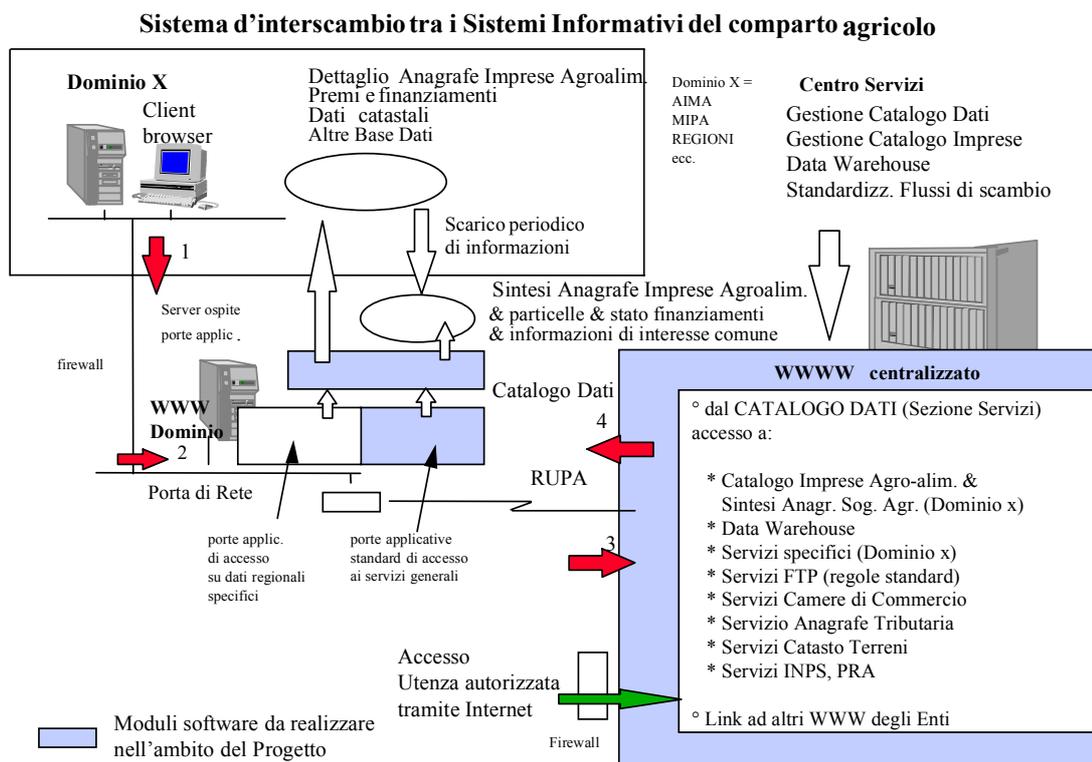
Schema della connessione telematica



Allegato 2

Ipotesi di architettura applicativa

Un'ipotesi dell'architettura applicativa proposta è riportata nella seguente figura:



Inoltre la figura che segue dettaglia l'architettura applicativa del software operativo sul Server della Porta di Rete di un Dominio (Regione, Mipa, AGEA, Ismea, ecc.):

Il browser rappresenta pertanto una modalità di interfacciamento omogenea e a basso costo.

Attraverso il Web Server - *la postazione Server di interfacciamento dei servizi* - si attivano le applicazioni - *le postazioni Server applicative* - che gestiscono i servizi veri e propri, realizzate il più possibile con linguaggi object-oriented.

Eventuali applicazioni distribuite in rete, di supporto a servizi realizzati con moduli software che si integrano fra di loro, realizzati in ambienti di sviluppo diversi e dislocati su server applicativi diversi, utilizzano per il collegamento le tecnologie ORB (Object Request Broker).

Alcuni servizi, (3) quali l'accesso al Catalogo Dati, l'accesso al Catalogo delle Imprese, l'accesso ai servizi forniti da altri Enti (es.: Camere di Commercio, Ministero delle Finanze, Catasto Terreni), sono attivi direttamente presso il centro servizi, **altri servizi** (2) sono operativi tramite *porte applicative* installate sul server presente presso la porta di rete di ogni Ente.

La loro funzione è di accedere a base dati dislocate direttamente sul medesimo server o di accedere a base dati dislocate su server applicativi posizionati all'interno del Dominio dell'Ente, con piena autonomia dell'Ente di definire le proprie politiche di sicurezza (definizione dei firewall) per controllare e proteggere l'accesso ai dati di dominio.

Fra i servizi allocati direttamente sul server presente presso la porta di rete si prevede di posizionare l' accesso alle base dati "Sintesi Anagrafe Soggetti Agricoli" con piena visibilità dei dati a tutti gli Enti del sistema, le funzioni di trasferimento dati – FTP Server – tra gli Enti, svolte secondo un comune protocollo standard di interscambio strutturato dei dati..

Per quanto riguarda l'accesso alle base dati "Sintesi Anagrafe Soggetti Agricoli", le base dati presenti negli attuali sistemi informativi (legasi nel Dominio X) di ogni Ente interessato al sistema di interscambio, sono sicuramente caratterizzate dalla presenza di informazioni di dettaglio sulla situazione anagrafica dei soggetti agricoli, informazioni sugli stati di avanzamento dei finanziamenti previsti dalle normative comunitarie, nazionali e regionali.

L'azione da svolgere a cura degli Enti è consentire l'accesso attraverso il server di rete ad una sintesi delle informazioni anagrafiche e dei finanziamenti concessi aggiornate periodicamente.

Le informazioni, che costituiscono la principale base dati di consultazione interna al sistema, saranno definite a cura del Comitato di coordinamento e costituiranno i riferimenti da riportare in primis nel Catalogo Dati attraverso il quale si potrà effettuare la ricerca.

In un primo momento l'obiettivo del progetto sarà pertanto la definizione del Catalogo Dati e la progettazione e realizzazione del software di accesso ai dati sopracitati.

Tali funzioni di accesso ai dati "comuni" resi disponibili dagli Enti rappresenteranno le funzionalità di porta applicativa e saranno pertanto installate sul server operativo presso la porta di rete di ciascun Ente.

Pertanto attraverso una o più postazioni client, con browser Internet, presenti nel proprio Dominio, ogni Ente avrà la visibilità (accesso, ricerche/estrazione e trasferimento dati) sulle informazioni "comuni" di competenza di un altro Ente.

Comunque ogni Ente ha la possibilità, con decisione autonoma, di rendere disponibile agli utenti del sistema le eventuali informazioni di dettaglio contenute nel proprio sistema informativo; sarà a sua cura la predisposizione di una porta applicativa specifica per consentire l'accesso a questi dati.

Attraverso l'accesso al sito generale WWW del sistema di interscambio dati, ogni postazione client potrà attivare, oltre ai servizi già descritti nei paragrafi precedenti, ulteriori servizi di rete:

- server FTP per operare un interscambio dati basato esclusivamente sulle codifiche riportate nel Catalogo Dati e realizzato secondo un protocollo applicativo da definire (un esempio è riportato nell'allegato 4);
- accesso (link) ai siti WWW gestiti autonomamente da ogni Ente;
- accesso a servizi di consultazione sulle base dati delle Camere di Commercio (Anagrafe delle Imprese), del Ministero delle Finanze (Anagrafe Tributaria), dell'Ufficio tecnico Erariale (Catasto Terreni).

Sommario

1.....	Premessa	10
2. La situazione attuale		10
2.1 Il contesto dello studio.....		10
2.2 I flussi informativi ed i processi coinvolti.....		11
2.2.1. Componente SIAN (Ministero per le Politiche Agricole, ISMEA, INEA. UCEA):		11
2.2.2 Componente SIA (AGEA e OPR):		12
2.2.3 Componente Regionale:		13
2.3 I vincoli del progetto.....		14
2.4 Le finalità della proposta progettuale		14
2.5 Obiettivi specifici		15
3. Progetto di massima della soluzione.....		16
3.1 I soggetti coinvolti.....		16
3.2 Informazioni oggetto di interscambio.....		16
Funzioni da implementare		17
3.4 I supporti necessari		18
3.5 Caratteristiche della connessione.....		18
3.5.1 Caratteristiche fisiche		18
3.5.2 Caratteristiche applicative		19
3.6 I servizi di rete e il centro servizi.....		21
4. Definizione di standard.....		21
4.1 Interscambio dati		21
4.1.1Codice Univoco delle aziende agricole		22
Allegato 1		22
Allegato 2		23